

# EIF-e.Book — Norme editoriali

Paolo Biffis

5 ottobre 2017

## Indice

|                           |   |
|---------------------------|---|
| Premessa                  | 1 |
| 1 Il formato della carta  | 2 |
| 2 La gabbia del testo     | 2 |
| 3 Il formato del testo    | 4 |
| 4 Il colore               | 4 |
| Riferimenti bibliografici | 5 |

---

## Premessa

Il *self-publishing*, cioè la pubblicazione in proprio, richiede all'Autore di comporre il testo seguendo le **norme tipografiche** fin dalla fase di scrittura del contenuto. Questa attenzione iniziale è necessaria sia che si desideri giungere ad un file da dare in pasto a qualsiasi stampante sia se si vuole la trasformazione di un testo composto con un sw visuale in un testo composto in  $\LaTeX$ . L'Autore deve fare molta attenzione a questo invito per ridurre i propri costi, sia per accedere al servizio standard. Un testo non redatto in termini tipografici può essere respinto.

Ciò significa che l'Autore non deve comporre il testo come vuole, ma più o meno come viene indicato di seguito. Il testo così composto è sostanzialmente pronto per la stampa, salvo la tradizionale correzione delle bozze ed eventualmenete la ricomposizione in  $\LaTeX$ .

Il testo, composto con un sw visuale e trasmesso all'Editore per la conversione, non deve necessariamente avere le dimensioni che fra un po' verranno indicate; ma, se l'Autore desidera disporre della sensazione di come risulterà il suo scritto prima che venga ricomposto, dovrebbe seguire le indicazioni che seguono. Tali indicazioni sono indispensabili invece per chi desidera dare direttamente in pasto alla stampante un file composto con un sw visuale.

## 1 Il formato della carta

Anzitutto l'Autore deve chiedersi se desidera realizzare una *dispensa* o un *libro*. La prima, di solito, prevede un formato cartaceo A4 e una rilegatura ad anelli, un libro invece può avere diverse dimensioni e prevedere diverse rilegature.

L'Autore deve essere consapevole che il suo scritto, inviato all'Editore, ricomposto o meno, dovrà avvalersi dello Stampatore prescelto dall'Editore. Quest'ultimo mette a disposizione le **informazioni** sulla dimensione delle pagine disponibili, sulla rilegatura possibile a seconda del formato e del numero di pagine minimo e massimo che ogni coppia dimensione pagina-rilegatura può prevedere.

## 2 La gabbia del testo

Scelto il formato della carta (A4, A5, tascabile ecc.) fra quelli proposti è necessario individuare i margini entro i quali comprendere la *gabbia del testo*. Ci si può aiutare consultando un libro di dimensioni analoghe a quelle prescelte e misurare con una certa precisione (possibilmente con un tipometro) quei margini.

L'Editore ritiene che, data la diffusione delle fotocopie, sia preferibile che i lavori abbiano formato 'in quarti' 17.63cm,23.32cm<sup>1</sup> maggiormente professionali e più onerosi da fotocopiare rispetto ad altri (A4 o A5, ad esempio).

In ogni caso, la gabbia del testo va calibrata rispetto alla dimensione di pagina prescelta. Quanto al formato 'in quarti', qui prescelto, si è sperimentato che una formattazione convincente prevede<sup>2</sup>:

---

<sup>1</sup>A partire dal 20 agosto 2013, lo Stampatore mette a disposizione questo formato, come la maggior parte degli altri, per libri con numero di pagine da 68 a 740

<sup>2</sup>Le dimensioni indicate di seguito riguardano soltanto la composizione con un sw visuale. Quanto alla composizione con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X vale solo la dimensione di pagina indicata, per il resto si adotta lo standard del sw.

**Dimensione pagina** — ‘in quarti’ (17,63 x 23,32cm)

**Margini** sopra: 3,5 cm

sotto: 3.0 cm

interno (ovvero margine sinistro per le pagine destre e margine destro per le pagine sinistre): 3,0639 cm (il che consente di non avvicinare troppo la gabbia tipografica alla rilegatura)

esterno (ovvero margine destro per le pagine destre e margine sinistro per le pagine sinistre): 3,0639 cm.

**Formato Capoversi** allineamento: giustificato;

rientri: 0 cm

prima riga: 1,25 cm.

spazi: sopra 6pt, sotto 0

interlinea: singola.

**Formato Carattere** font: Times New Roman;

testo, indice e riferimenti bibliografici: corpo 11 o 12

note: corpo 10;

colore: nero

Titoli: capitoli, corpo 14; paragrafi, corpo 12 grassetto; sotto paragrafi, corpo 12 corsivo.

Qualora l'Autore preferisca una dimensione del libro diversa, basterà cambiare il parametro ‘dimensione pagina’, e ricalibrare i margini. Qualora desideri caratteri e corpi diversi basterà modificare il relativo parametro, ma andrebbe verificato se i caratteri prescelti saranno incorporati (*embedded*) in Adobe. Questa verifica può essere fatta a partire dalle Preferenze del file .pdf, cliccando sulla linguetta ‘font’: si vede quali caratteri True Type sono *embedded subset* (cioè non incorporati).

Si ricorda che uno dei font standard attuali è il Times New Roman che sembra oggi essere stato soppiantato dal Garamond: questo appunto è composto in Computer Modern, molto simile al TNR. Comunque resta nella responsabilità dell'Autore scegliere il carattere e la sua dimensione. Questo documento, un paper che non ha l'intento di diventare un libro, è composto su fogli A4 con una gabbia del testo che non deve preoccuparsi della rilegatura.

### 3 Il formato del testo

Un testo si compone di capitoli, paragrafi, sotto-paragrafi, capoversi e frasi.

È utile ricordare che:

- i capitoli debbono sempre iniziare in una nuova pagina dispari che sta a destra di chi sfoglia il libro;
- paragrafi e sotto-paragrafi, di regola vengono distanziati fra loro direttamente dal font del titolo prescelto;
- i capoversi vanno distanziati fra loro e la loro prima riga va rientrata. Si può scegliere se far rientrare anche il primo rigo del primo capoverso successivo al titolo del capitolo, del paragrafo e del sotto-paragrafo;
- le frasi terminano con un punto fermo. Una successione di frasi forma un capoverso: consultando una buona grammatica sia hanno informazioni sulla scissione del testo in capoversi. A volte, per motivi tipografici, può essere necessario non rispettare tassativamente le regole grammaticali.

L'intento delle indicazioni di cui sopra è quello di organizzare il testo in modo armonico per facilitarne la lettura. Sotto questo aspetto, andrebbe controllato anche il numero di battute per riga e il numero di righe per pagina: l'obiettivo infatti non dovrebbe essere quello di far entrare nella pagina il maggior numero di caratteri e di tabelle ma quello di rendere facilmente leggibile il testo.

### 4 Il colore

È utile essere consapevoli che qui ci si riferisce a copertine con sfondi a tinta unita sui quali vengono composti nome e cognome dell'Autore, il titolo del lavoro e il nome dell'Editore:

- le copertine, le uniche parti che risulteranno a colori se si propende per una stampa in bianco e nero e salvo indicazione contraria dell'Autore, avranno il colore concordato con l'Editore sulla base di un mix di una parte dei colori indicati con i numeri esadecimali reperibili in [RAL-HEX](#);
- il colore dello sfondo può essere prescelto fra i 5 proposti da Lulu oppure fra i 630 colori proposti dall'Editore. Questi colori (635) sono adatti ad essere rappresentati a stampa, indipendentemente sia dalla risoluzione

in pixel dello schermo che li rappresenta sia dalla carta utilizzata per la stampa, opaca o lucida che sia.

Per tutti gli altri  $n$  colori esistenti in natura, invece, la corrispondenza fra schermo e carta è alquanto deludente;

- quanto al testo sulla copertina, l'Autore è libero di scegliere sia il carattere sia il colore. Sarà necessario fare delle prove.

Un buon risultato si ottiene con il font Bembo 48 per il titolo, poi a scalare per l'Autore, poi per l'edizione (se si desidera porre l'informazione sulla copertina), infine per il nome dell'Editore; Bembo 12 per il dorso; Bembo 11 per la quarta di copertina ove di regola si pongono, a scelta, sia una breve biografia dell'Autore sia un breve riassunto del lavoro.

La maggior parte dei libri attuali utilizza il Garamond. Per farsi un'idea abbastanza precisa delle differenze fra i diversi font, digitarne il nome sul browser.

- i grafici colorati visibili a video risultano, a stampa, in bianco e nero. Diviene dunque preferibile utilizzare linee punteggiate e, per le 'torte', le 'barre', gli istogrammi, ecc. utilizzare diverse retinature o gradazioni di grigio.

## Riferimenti bibliografici

- [1] Beccari C. *L'arte della composizione tipografica con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X, G<sub>U</sub>IT* Versione B5-0.99.16 — 2017/03/08.
- [2] Pantieri L., Gordini T., *L'arte di scrivere con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X, G<sub>U</sub>IT* 2012.
- [3] Serra F., *Regole editoriali, tipografiche & redazionali*, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, Pisa - Roma 2009.